

PIERO BOTTINO

Sul tricolore a Dubai il cigno bianco e la vernice "bio"

PAG. XV



*"Il nostro marchio
è forte in Meridione
E non si ferma lì"*

Il Cigno bianco sul tricolore di Dubai e la vernice si dipinge un futuro "bio"

Il Gruppo Boero arrivò in Sicilia prima di Garibaldi. Adesso macina primati a Hong Kong

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Una certa idea d'Italia «in tinta» da quasi due secoli passa attraverso un'azienda di origine genovese che è anche un po' piemontese, visto che ha lo stabilimento a Rivalta Scrivia, ne Tortonese. Il Gruppo Boero festeggia i 190 anni colorando di bianco, rosso e verde i trescafi che formano la copertura del padiglione Italia all'Expo di Dubai: sono serviti oltre 10 mila litri di vernice per riprodurre fedelmente i colori della bandiera e applicare un bianco perla trasparente formulato ad hoc per ottenere lo scenografico effetto movimento.

E dire che quando Bartolomeo Boero nel 1831 avviava a Genova la prima fabbrica di biacca, unico pigmento inorganico conosciuto e usato all'epoca per le pitture (poi bandito perché conteneva piombo), il Tricolore neppure esisteva, o meglio era una bandiera da rivoluzionari. La Boero è cresciuta con l'Italia:

4 le generazioni, dopo Bartolomeo, Filippo, Federico e oggi Andreina, con vice la figlia Cristina. «Nel Sud siamo storicamente radicati - racconta Andreina -, la leggenda dice che siamo arrivati in Sicilia prima di Garibaldi e i documenti lo dimostrano».

Anche sul fronte della sostenibilità ambientale il Gruppo Boero si sente un precursore: già 30 anni fa aveva formulato un prodotto per il legno con caratteristiche «bio»; oggi nei suoi laboratori, in collaborazione con l'it di Genova, si lavora al progetto Green Paints, per utilizzare microplastiche ricavate da scarti vegetali. Targati «Painting Natural», dai siti produttivi dell'azienda genovese escono prodotti certificati Eco-label, ipoallergenici, formaldeide free e fotocatalitici.

Se il marchio è da sempre il cigno bianco stilizzato, ma la Boero ha cambiato uno stabilimento in media ogni 50 anni. Nel 2009 è stato inaugurato quello di Rivalta Scrivia: un'area di

120 mila metri quadrati, di cui 1.350 occupati dal centro ricerche a cui è destinato annualmente il 3% di fatturato. Oltre 300 dipendenti, 20 milioni di litri di vernici all'anno prodotte, 5 mila clienti in tutto il mondo. Dopo qualche anno di crisi, scontando quella dell'edilizia, i ricavi nel 2019 sono tornati a crescere del 13,5% attestandosi a 93,6 milioni: l'export è raddoppiato rispetto al 2018. Nel difficile 2020 il fatturato ha chiuso a 90 milioni, ma è di febbraio la notizia dell'alleanza con la portoghese Cin a cui la famiglia Boero ha ceduto la maggioranza delle quote, pur mantenendo una presenza significativa nell'azionariato: il gruppo arriva così a oltre 320 milioni di fatturato, entrando fra le 40 più grandi aziende al mondo del settore.

Alfiere del Made in Italy, la Boero è stata scelta nel 2019 dal governo cubano per rinnovare le tinte degli storici palazzi dell'Avana nel 500° anniversario della fondazione: ha in-

viato 120 container con le materie prime, i semi-lavorati, gli equipaggiamenti e i contenitori per le pitture «tropicalizzanti» (studiate per particolari climi), nonché i tecnici per formare personale. Ma si guarda anche alla ricostruzione dell'Iraq dove ha acquisito ordini per due tor-

ri da 35 piani. E poi Cina, Emirati, Europa, Romania.

Di piani colore per centri di particolare pregio Boero ne ha messi a punto oltre un'ottantina tra cui Capri, Positano, le Cinque Terre. E poi le vernici per la nautica, in cui l'azienda è leader in Italia e seconda nel mondo: da anni sponsorizza Maserati, la barca di Giovanni Soldini che nel 2018 ha stabilito il record sulla Rotta del Tè Hong Kong-Londra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

190
gli anni dalla
fondazione
della **Boero**
nel 1831

90 mln
il fatturato
registrato
dall'azienda
nel difficile 2020

OGGI & IERI



Il tetto del padiglione Italia a Dubai: il più grande tricolore mai visto. Sotto: i colori di **Boero** all'Avana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.